

Data Seduta: 30/01/2006

Argomento: _____

N. 17 DELL'O.D.G. - P.G. N. 4046/2006: ARGOMENTO SULLA "LEGALITA' E SOLIDARIETA' PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LA COESIONE E LA GIUSTIZIA SOCIALE", PROPOSTO DAL SINDACO AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2, LETT. C E DELL'ART. 11, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. (PRESENTATO ODG MERIGHI E MAZZANTI (ODG N. 17.1 PGN 20856/2006) - APPROVATO)

(CUI SI COLLEGA)

N. 14 DELL'O.D.G. - P.G.N. 123214/2005 - ORDINE DEL GIORNO PER INVITARE IL SINDACO A FAR SI' CHE LA LEGALITA' CARATTERIZZI REALMENTE OGNI ASPETTO DELLA VITA QUOTIDIANA NELLA NOSTRA CITTA', PRESENTATO DAL CONSIGLIERE GATTUSO ED ALTRI IN DATA 30.5.2005. (RESPINTO) (EX ODG N. 126/2005)

Consigliere CARELLA

FORZA ITALIA

Grazie, signor Presidente. Sono ancora in tempo e verso la fine di questo teatro faccio gli auguri di buon compleanno al Sindaco, anche Marchesini compie gli anni, auguri collega Marchesini. Sa cosa c'è, signor Sindaco? Che parte della città è rimasta stupita ed è rimasta preoccupata, timorosa, quando lei ha ritenuto opportuno dover sottolineare una scontata banalità per un Sindaco, ovverosia quando lei ha detto: io sono per la legalità. Devo dire che l'affermazione più che stupire ha intimorito, perché se un Sindaco ritiene di dover sottolineare una cosa scontata, la prima cosa che uno si domanda è: come mai, cosa c'è che non va? Vede, nella sua affermazione da Sindaco mancava qualcosa, perché il cittadino Cofferrati, l'intellettuale Cofferrati, il politico Cofferrati può fare un'affermazione di principio, ma lei ricopre come Sindaco un ruolo operativo e allora prima di questa affermazione è mancato un poiché, un siccome, alla fine è mancato un quindi, perché un Sindaco dice: siccome sono per la legalità, faccio questo, questo e quest'altro, o poiché, se le interessa, quindi, oppure finisce con un quindi, sono per la legalità, e quindi in quanto Sindaco decido questo, questo e quest'altro. Noi abbiamo capito perché lei lo ha detto, però non abbiamo visto una concretezza. Vede, ci siamo sentiti dire qua cose molto gravi. La democrazia o la si accetta o la si rifiuta, non è che c'è la via di mezzo, la democrazia è un pacchetto, in cui la legalità ne fa parte, non è una cosa avulsa, da lì ne discendono cose, però non è che si può disquisire sulla legalità, perché discutere sulla legalità significa di fatto discutere sulla democrazia. In democrazia non è dato che qualcuno possa decidere quando è lecito o meno compiere degli atti illegali, non è dato; si può essere rivoluzionari, ma rivoluzionari contro la democrazia? Allora a favore di cosa, uno si domanda, se è rivoluzionario contro la democrazia? A favore di qualcosa che democrazia non è. Si può discutere in democrazia sul come reagire alla illegalità, perché va da sé che l'illegalità non è tutta uguale, ma non si può discutere se reagire. Certo reazione alla illegalità ci deve sempre essere, modulata a seconda di che tipo di non legalità si ha di fronte, questo va da sé. Lì si può discutere, si può discutere se è giusto o meno aggiungere l'aggravante della eversione a fronte di certi atti, ma non si può discutere sul fatto che certi atti abbiano una reazione da parte delle autorità costituite, siano esse di pubblica sicurezza, siano esse politiche, amministrative o quant'altro. Quella non può essere oggetto di discussione e invece in quest'aula ci siamo sentiti ancora una volta ribadire infiorando il tutto, ma andremo a leggere, ma così solo per curiosità, che certi atti sono leciti.

L'illegalità non è mai lecita e le faccio degli esempi. Vede, l'ordine del giorno che tutti noi abbiamo sottoscritto, chi era presente in aula, presentato dal collega Gattuso, su cui dopo farà la replica, è un ordine del giorno politico amministrativo concreto, fa degli esempi concreti. Nel suo immaginifico documento, a parte un paio di passaggi chiaramente non legali, non ci sono esempi concreti della nostra città. Allora, nel momento stesso in cui lei dice "io sono per la legalità" dopo ci deve aggiungere un quindi. Vede, nessuno ne ha parlato, io sono rimasto stupito dal fatto che in un'aula di un'Amministrazione comunale, sia stato assordante il silenzio dei Presidenti di Quartiere, che sono il primo elemento sul territorio; non hanno ritenuto di dire niente su un argomento che riguarda la vita quotidiana della nostra città. Anzi, le dirò di più, e nel documento manca, alcuni Presidenti di Quartiere non solo non si sono accontentati di far finta di niente a fronte di certe azioni, le hanno applaudite e hanno auspicato che si ripetessero, e viva Dio, questi sono atti pesanti, talmente pesanti che hanno costretto di fatto a prendere una posizione ben precisa al capogruppo dei DS in quest'aula consiliare. Viva Dio, meno male, grazie da cittadino, mica da altro. L'illegalità non è che si commenta, è tale, l'illegalità va condannata, ma soprattutto da chi è titolato a svolgere un ruolo istituzionale, come per esempio i Presidenti di Quartiere. Poi è chiaro che si reagisce in maniera diversa, non mi è simpatico chi ruba del cibo, qualunque siano le motivazioni, sicuramente mi è meno antipatico di chi di fatto ruba per pagare meno per andare al cinema, questo sicuramente, il che probabilmente non significa che chi si autoriduce il cinema debba essere accusato di eversione, ma lì deciderà l'organo competente, quello può essere fonte di confronto, ma non è quello che abbiamo sentito. Ora, vede, lei rappresenta in teoria una coalizione di governo, sono gravi queste parole per chi vuole governare il paese e chi infatti nel governare Bologna provoca dei disastri, provoca dei disastri perché ritiene che certe forme di illegalità siano giuste, siano da appoggiare, siano da non perseguire e da non condannare. Ora, va da sé che in democrazia non è obbligatorio che le leggi piacciono. La democrazia contiene gli strumenti per cambiare le leggi che non piacciono. In democrazia non si occupano le stazioni, perché si va a scapito di altri cittadini. Si fanno manifestazioni sindacali etc. etc. all'interno di norme e regole che tutelano tutti. La democrazia non impedisce di combattere contro le leggi che non ci piacciono, dice che però quegli strumenti per combatterle sono lì, sono a disposizione, in percorsi che sono di democrazia. Lei capeggia un cartello che è stato elettorale e che non diviene di governo nell'assunzione delle responsabilità, questo è il dato di fatto che si evince da quello che abbiamo sentito. Poi capita tutto in democrazia, lei lo sa perché probabilmente sono venuti anche nel suo, è capitato a tutti quelli che hanno, magari non ai più giovani, che ci sono venuti a prendere i soldi nel conto corrente notte tempo. La mattina abbiamo scoperto che qualcuno è venuto a toccare. Può capitare di tutto, però la risposta deve essere sempre nell'alveo degli strumenti della legalità e, vede, nessuno dei rappresentanti di queste forze politiche ha detto che in democrazia non si impedisce agli altri di parlare. Certo qui a noi nessuno ci impedisce di parlare, però lei sa che quando possono o hanno la forza, e anche qua a Bologna lo hanno fatto, hanno impedito a chi non gli andava bene di parlare e questo non va bene. Lei era con me quando c'è stata la manifestazione che io ho giudicato invereconda, quando c'era la Festa della Repubblica, ma non glielo abbiamo impedito, non ci è venuto neanche in mente; abbiamo dato un giudizio. Però non ci è venuto neanche in mente di impedirlo, perché non sarebbe stato democratico. Se poi qualcuno spendendo la propria responsabilità compie certi gesti, ripeto, se ne assumerà la responsabilità. Invece qui ci sono delle forze politiche che trovano normale impedire che avvengano certe cose. Ora, a tutte queste domande lei nel suo documento non dà risposta, perché il vero tema è: si accetta la democrazia, la vogliamo la democrazia? Allora deve essere democrazia per tutti, se no non è democrazia, è un'altra cosa, però ci si assume la responsabilità e si dice. Perché, vede, in questa città qualche caduta di stile c'è stata. Quando è successo quello che è successo nel '99, anche lì, tutto un fatto interno alla sinistra se devo dire, c'è stato qualcuno qui che ha detto mi vergogno di essere bolognese. Ma come, succede una cosa che è democratica e uno si vergogna? No, non funziona così. Allora, ripeto, il problema grosso qui, il punto chiaro su cui vi dovete confrontare tra forze politiche, è tra chi crede sinceramente alla democrazia annessi e connessi: è perfetta la democrazia? No, assolutamente, ma non è perfetto l'uomo, però la democrazia va accettata. Vi siete preoccupati degli atteggiamenti di chi è all'opposizione, ma chi è all'opposizione decide come rispondere a determinate azioni secondo le proprie sensibilità, vi dovrete più preoccupare di quello che avete sentito da parte di forze politiche che hanno chiesto la verifica del Sindaco, non l'abbiamo chiesta noi, noi abbiamo chiesto le dimissioni, è diverso, opposizione politica, non siamo soddisfatti di questa amministrazione, però neanche la appoggiamo. Abbiamo sentito esponenti di partito, Presidenti di Quartiere, dire occorre verificare il Sindaco, dobbiamo fare il tagliando, non ho capito, oppure è una posizione politica? Questo è qualcosa che vi dovrebbe portare a riflettere, è un anno, stiamo arrivando ai due anni, ad ogni piè sospinto sentiamo che c'è bisogno della verifica di maggioranza, della

verifica di Giunta, quella del Sindaco. Mi sembra che una bella riflessione fra di voi dovrete farla, perché se no ci rimette la città, che riceve dei messaggi a volte ideologici, a volte massimalisti, e a volte non li riceve. C'è molta confusione. Io ho l'impressione che voi siate molto compatti, qualcuno qui ha detto: il centrosinistra è compatto. Sì, è compatto nella volontà di voler mantenere il potere, di sicuro non è compatto sul come gestirlo, non è compatto sul come governare la città, e non va neanche bene, non le fa onore, lei è una persona tutto sommato limpida e solare, abbastanza decisa, il fatto che su certi argomenti si sia preferito glissare. Il caso Bologna, perché è diventato il caso Bologna? È diventato il caso Bologna perché su un concetto banale, su un concetto scontato, siete riusciti a dividervi. Questo ha fatto sì che il caso Bologna sia tale. Bologna da sempre è abituata ob torto collo ad essere considerata una città laboratorio, la maggioranza che oggi siede sui banchi della maggioranza, giusto appunto, ripropone in una qualche misura quella maggioranza tentata che si presenta come cartella elettorale alle prossime elezioni. È chiaro che se neanche a Bologna si riesce ad andare d'accordo, Bologna che è un Comune, e quindi è un Ente amministrativo, figurarsi in un Ente politico. Vede, signor Sindaco, mentre noi qui parliamo di niente, io le sottolineo che la città ha paura. E che la città ha paura lo dicono dei cittadini in divisa, perché se messaggio lacerante c'è stato per la città è leggere che la Polizia Municipale ha paura di andare lì piuttosto che là. Dico, è pesante questa cosa qua, è pesante per la città, perché se hanno paura i Vigili, di solito i Vigili sono armati, figurarsi il semplice singolo cittadino.

Ora, signor Sindaco, le chiudo con qualche nota a proposito di legalità. Vede, voi siete, lei e la sua Giunta, anche pubblici ufficiali nello svolgere le vostre funzioni, così come lo siamo noi come Consiglieri comunali.

Noi abbiamo letto, non smentita, una dichiarazione del Vicesindaco sulla quale io ho fatto polemica, se lo ricorderà, Vicesindaco, quando lei ha dichiarato che l'amministrazione non è tenuta a segnalare la presenza di clandestini. Ora, essere clandestini in Italia è reato, fino a prova contraria, credo che anche ogni privato cittadino sia tenuto a segnalare reati quando ne viene a conoscenza, credo che questo valga ancora di più per l'amministrazione. Non mi sembra molto nel solco della legalità dichiarare che noi non siamo tenuti a segnalare la presenza dei clandestini, tanto è vero che clandestini abbiamo accolto in alcune strutture, e lo abbiamo anche dichiarato, salvo poi dire che ci davamo da fare, però questo è il dato di fatto, leggi Villa Salus, leggi Santa Caterina di Quarto. Ora, in questo documento sono dichiarate due cose un po' pesanti.

La prima dove in maniera critica si parla di azioni da prendere indipendentemente dal titolo giuridico della presenza sul territorio di persone, non può essere una posizione acritica, e credo che facciano punteggio le motivazioni o la maniera in cui uno è presente sul territorio.

La seconda, signor Sindaco, lei ha scritto in questo documento sulla legalità che si impegna insieme alla maggioranza a garantire il voto nei quartieri, ancora prima dell'auspicabile voto amministrativo che la legge nazionale, eccetera. Lei sa che il voto nei quartieri è permesso se i quartieri non divengono organi elettivi di primo grado, quali sono a Bologna, allora o li vogliamo riportare alla situazione giuridica ante 1980, in cui quindi i consigli di quartiere erano formati da consigli nominati dai partiti e non c'era un'elezione di primo grado, oppure se i quartieri li vogliamo trasformare in piccole municipalità, come lei ha detto, c'è qualcosa che tocca, che non è in sintonia con l'attuale dettato normativo, che è giustissimo se uno dice non mi piace, lo voglio cambiare. Ma è un altro tema. In questo caso lei è sullo stesso tema di sintonia di Rifondazione: una legge non mi piace, io faccio finta che non ci sia, e faccio quello che mi pare. Questo non è bello scritto in un documento ufficiale.

L'altra cosa la dico direttamente al collega Merighi. Siccome io non sono abituato ad avere posizioni preconcepite, se lei nel secondo capoverso mi scrive "viste le riflessioni e i contributi che su questo tema sono giunti da tutte le forze della coalizione di centro sinistra, e dalla società civile" in questo scarso documento ne faccia partecipi anche noi, non dia per scontato un voto contro. I voti sono anche di astensione, non partecipazione, o quant'altro, però se non ci fornisce materiale per poter fare delle valutazioni che voi evidentemente avete potuto fare, delle due l'una: o questo materiale non esiste e siamo di fronte ad un paragrafo e ad un passaggio di rito, oppure esiste e non sarebbe stato male se ne aveste messo a conoscenza anche le altre forze politiche, perché se non siete tutto sommato tenuti a metterci a conoscenza di quello che hanno detto le forze della coalizione del centro sinistra, ne siamo venuti a conoscenza oggi, la società civile è rappresentata anche da noi, e siccome il mondo non è diviso da una barriera è probabile che quei documenti a cui voi fate cenno abbiano avuto anche il contributo di qualcuno che - bontà loro - voti il centrodestra. Quindi questo ordine del giorno presidia una scorrettezza, non una illegalità, ma sicuramente una non correttezza, perché voi lo avete scritto basandovi su documentazioni di cui noi non abbiamo notizia, non ne abbiamo mai visto traccia.

Data ultima modifica:

Utente ultima modifica:

Data Seduta: 30/01/2006

Argomento:

N. 17 DELL'O.D.G. - P.G. N. 4046/2006: ARGOMENTO SULLA "LEGALITA' E SOLIDARIETA' PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LA COESIONE E LA GIUSTIZIA SOCIALE", PROPOSTO DAL SINDACO AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2, LETT. C E DELL'ART. 11, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. (PRESENTATO ODG MERIGHI E MAZZANTI (ODG N. 17.1 PGN 20856/2006) - APPROVATO)

(CUI SI COLLEGA)

N. 14 DELL'O.D.G. - P.G.N. 123214/2005 - ORDINE DEL GIORNO PER INVITARE IL SINDACO A FAR SI' CHE LA LEGALITA' CARATTERIZZI REALMENTE OGNI ASPETTO DELLA VITA QUOTIDIANA NELLA NOSTRA CITTA', PRESENTATO DAL CONSIGLIERE GATTUSO ED ALTRI IN DATA 30.5.2005. (RESPINTO) (EX ODG N. 126/2005)

Consigliere CARELLA

FORZA ITALIA

(DICHIARAZIONI DI VOTO)

Signor Sindaco, con tutto il rispetto lei evidentemente non ha mai ballato alla Filuzzi, perché nelle piroette non è bravissimo. Vede, se lei afferma, e lo afferma per lei il suo Vicesindaco, che non ritiene di doversi segnalare laddove si riscontrano presenze di clandestini, lei disattende e va contro ad una legge dello stato. Questa dichiarazione è uscita sui giornali e non è mai stata smentita, Vicesindaco, bisogna farsene una ragione. Questo è quello che lei ha detto per bocca sua ai giornalisti, è uscita sui giornali, lei ha detto non è nostro compito segnalare clandestini, perfetto. Secondo me questo qui significa andare contro una legge dello Stato che può non piacere, ma così è. Quindi qui non ci siamo. Devo dire che lei ha affermato che Bologna ha ancora molti problemi da affrontare, però lei ha parlato di proposte, ha detto non siamo d'accordo sulle proposte, io veramente le proposte le devo ancora ascoltare, io non so ancora su che cosa non sono d'accordo, perché di proposte qui non ne leggo. A parte il voto agli immigrati, però non è che leggo delle proposte. Invece tocca a lei, a lei non basta che dica che Bologna ha ancora molti problemi da affrontare, occorre che aggiunga, come Sindaco, come affrontarli, con quali risorse, con quale maniera, all'interno di quale progetto, e poi, mi permetta, io non credo che ci sia uno scollegamento attuale, questa era l'occasione per ribadire che molti di questi problemi di Bologna li avete importati voi in qualità di componenti della maggioranza.

Vi siete accusati reciprocamente in quest'aula in diretta TV, l'abbiamo sentito tutti, e allora bisogna che passi, questo percorso, attraverso una auto critica, dal momento in cui ad una forza politica è stato detto a chiare

lettere, e in italiano, non si può vivere sempre in emergenza, smettete di importare dei problemi nella nostra città perché il problema è che Bologna l'avete fatta diventare parte di voi, poi la maggioranza è la maggioranza, l'avete fatta diventare punto di arrivo, faro da seguire per tutta una serie di persone che portano degrado, sofferenza, criminalità e insicurezza sulla strada. Questo è il dato di fatto e questo va addossato a questa pseudo maggioranza di governo, anche se devo dire che il suo discorso è finito con un bel messaggio limpido alla sua maggioranza, della serie: adesso vediamo che cosa succede con questo voto, ne trarrò le conseguenze, il che fa di lei uomo deciso e di spessore ma non cambia questa maggioranza che, come Arlecchino o, come a volte io amo dire, non voglio essere irriverente, come una composita armata Brancaleone va avanti in ordine sparso, laddove c'è chi, io sono convinto in buona fede, vorrebbe perseguire una parvenza di legalità e di sicurezza, e c'è chi invece pone le basi perché non ci sia sicurezza e quindi ci sia illegalità, lavora per questo e convintamente e politicamente è su queste posizioni. Questo è il dato di fatto. Proposte non ne leggiamo, questa è una dichiarazione di voto diciamo una unica per tutt'e due gli ordini del giorno, voteremo a favore dell'ordine del giorno che è un ordine del giorno concreto, che non si perde in immaginifici percorsi, su misura per Bologna, non tutto ovviamente, ma ha degli spunti ben precisi, presentato dal collega Gattuso con la nostra sottoscrizione e voteremo convintamente contro all'aria fritta, ovverosia a questo documento in cui c'è scritto veramente niente che riguardi Bologna. Non siete riusciti a trovare niente di concreto per la nostra città e la state amministrando, o meglio state facendo finta.